

La Fondazione Ansaldo

AMEDEO BENEDETTI
psicom@libero.it

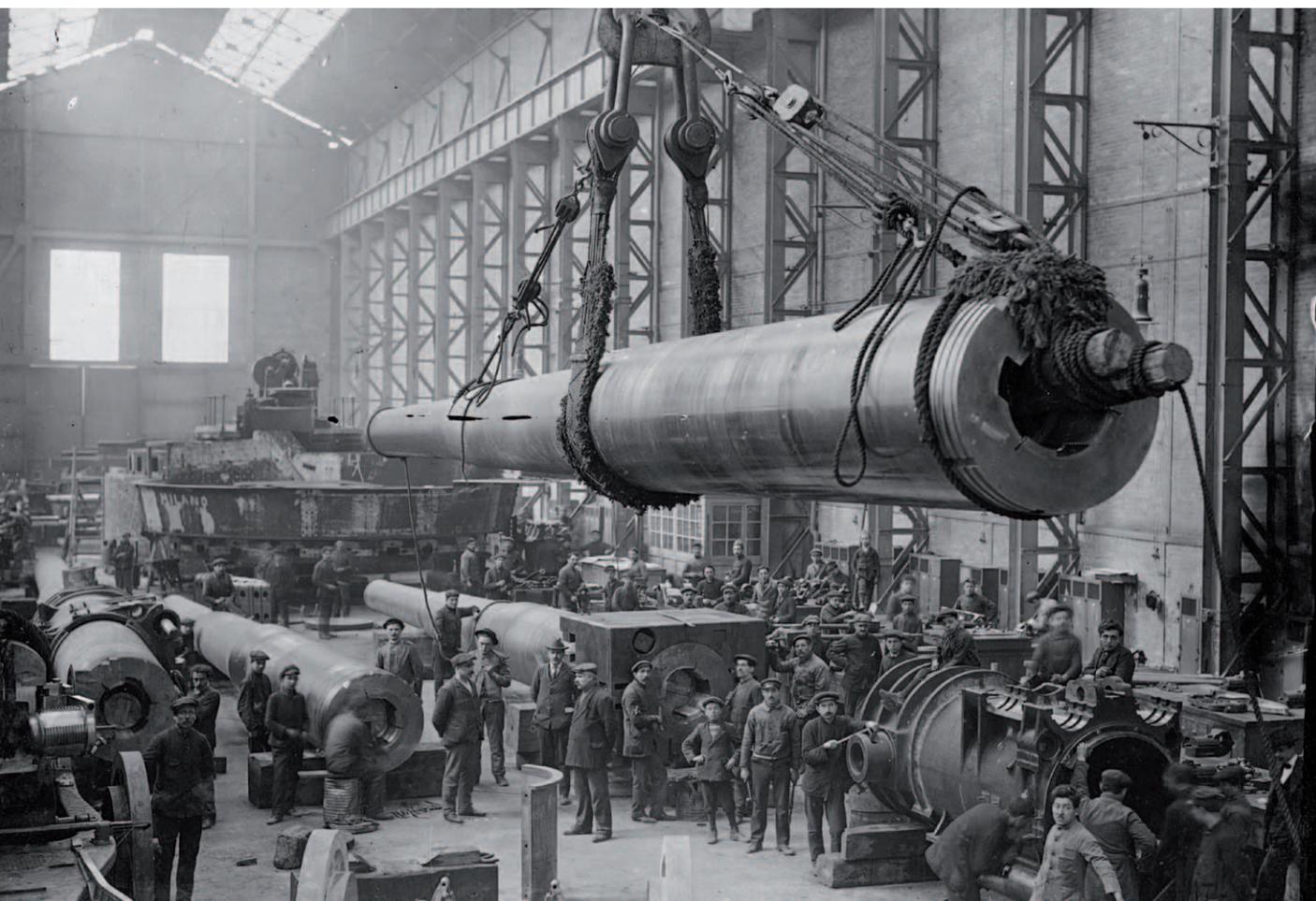
Una fonte straordinaria per la storia del Novecento

Ha sede in Genova alla villa Cattaneo “dell’Olmo”, e si tratta del maggiore e più importante archivio aziendale italiano, costituente una fonte pressoché inesauribile di informazioni per gli storici del Novecento. L’Archivio, di cui è attualmente presidente Luigi Giraldi e di cui è direttore Giovanni Maria Volpato, fu inaugurato nel 1980 ed ha rappresentato il primo caso in Italia di un’impresa industriale impegnata in modo continuativo a salvaguardare la documentazione ormai inutile per la produzione.

Gli stabilimenti Ansaldo nacquero nel 1853, quando l’ingegner Giovanni Ansaldo (Genova, 1815 – ivi, 1859), abbandonando l’insegnamento, rilevò la società in liquidazione Taylor e Prandi, che esercitava a Sampierdarena una piccola officina meccanica. Nel 1886 il can-

tiere fu trasferito a Sestri Ponente, dove nel corso degli anni fu portato ad un’efficienza tale da poter impostare contemporaneamente dieci navi su altrettanti scali. Durante la prima guerra mondiale la produzione venne orientata alle esigenze belliche, e l’Ansaldo produsse 10.000 bocche da fuoco, milioni di proiettili e moltissimi aeroplani. L’azienda ha legato il proprio nome non solo allo sviluppo della meccanica navale e della cantieristica, ma anche dell’elettromeccanica e della siderurgia italiana, producendo di tutto: dai motori di ogni tipo alle locomotive, dagli apparecchi telefonici al carbone coke. L’enorme rilevanza dell’azienda, le sue

1917. Produzione di cannoni negli stabilimenti Ansaldo a Cornigliano Ligure





1925. Reparto per la lavorazione dei tubi corrugati nello stabilimento di Cornigliano Ligure

ramificazioni, i quasi 150 anni di attività, hanno determinato l'accumulo di una imponente documentazione, di notevole interesse per la storia nazionale. Questa consapevolezza ha portato all'avvio, nel 1979, del progetto Archivio Storico Ansaldo, concretizzatosi l'anno successivo, con l'inaugurazione e l'apertura al pubblico del primo Archivio storico d'impresa istituito in Italia. A causa di un forte ritardo culturale del nostro paese, non esistevano infatti in precedenza imprese industriali che si impegnassero a salvaguardare la propria documentazione, salvo ovviamente quella ancora utile ai fini operativi.

I criteri operativi dell'Archivio apparvero subito all'avanguardia: nel 1981, con l'applicazione del sistema di *information retrieval* "Mistral IV", per la prima volta venne utilizzata in Italia l'informatica nella ricerca archivistica. Intanto, con una serie di notifiche emanate tra il 1979 e il 1982, la Sovrintendenza archivistica per la Liguria dichiarava di notevole interesse storico il patrimonio documentario acquisito in gestione. Nel 1984 prese avvio anche il "Progetto nastroteca", con la raccolta di una prima serie di testimonianze di operai e tecnici genovesi e liguri, importante patrimonio di fonti orali. Nel 1986 iniziò l'importantissima opera di salvaguardia di

fondi archivistici appartenenti ad altre grandi imprese, con l'acquisizione archivistica di Navigazione spa, per decenni primaria società italiana nel settore della navigazione, e proprietaria di meravigliosi transatlantici, come la "Michelangelo" e la "Raffaello".

L'anno successivo, su iniziativa e sotto l'egida dell'Università di Genova, venne stipulata una convenzione Ansaldo - Regione Liguria per la trasformazione della Sezione materiali filmici in Archivio cinetecario della Liguria, che sarebbe stato gestito congiuntamente dai due partner.

Nel 1988 l'istituzione ricevette un altro fondamentale apporto documentale, con l'arrivo del fondo dell'Italsider spa, industria leader nel settore siderurgico. Continuarono anche le applicazioni d'avanguardia nella gestione operativa dell'Archivio, con la realizzazione, sempre nel 1988, del sistema videodisco per la conservazione e la visualizzazione di immagini fotografiche, primo multimediale applicato in Italia in campo archivistico.

L'istituzione era ormai largamente conosciuta ed utilizzata dal pubblico, ed i ricercatori e studiosi in sala studio superavano già il migliaio di presenze annue.

Nel 1989 l'Archivio fu tra i soci fondatori della rivista



← 1. Cartolina postale, 1919

✓ 2. Manifesto Ansaldo dedicato agli aerei da combattimento, 1919

✓ 3. Manifesto ILVA che inneggia alla "Autarchia dell'acciaio", 1941

“Archivi e Imprese”, importante strumento di sensibilizzazione al problema della salvezza e conservazione degli archivi industriali. Anche i rapporti internazionali si infittirono, e nel 1990 l'istituzione divenne membro *steering committee* dell'International Council on Archives, prestigioso organismo dell'UNESCO, configurandosi come una delle più cospicue e vitali fonti per la storia economica e sociale del nostro paese ed uno dei più significativi esempi di archivio d'impresa a livello internazionale.

Seguì, due anni dopo, l'affiliazione all'ANAI (Associazione nazionale archivisti italiani). Nel 1993 l'istituzione acquisì l'importantissimo archivio dell'ILVA spa (altra impresa leader nel campo della siderurgia), costituito da 4.950 pezzi (buste, volumi, registri) relativi al periodo 1883-1993. Sempre nel 1993 venne contemporaneamente avviata da parte di Laterza la pubblicazione della *Storia dell'Ansaldo* che, articolata in nove volumi, è stata completata nel 2003 e costituisce una delle più impegnative storie d'impresa realizzate in Italia.

I riconoscimenti intanto aumentavano, dimostrando la continua crescita di prestigio dell'istituzione: l'Archivio divenne prima, nel 1994, membro della Commissione nazionale per la tutela del patrimonio culturale ambientale e industriale presso il Ministero per i beni culturali e ambientali; poi, l'anno successivo, membro dell'Associazione per la storia della scienza e della tecnica in Italia nell'età dell'industrializzazione, di Milano.

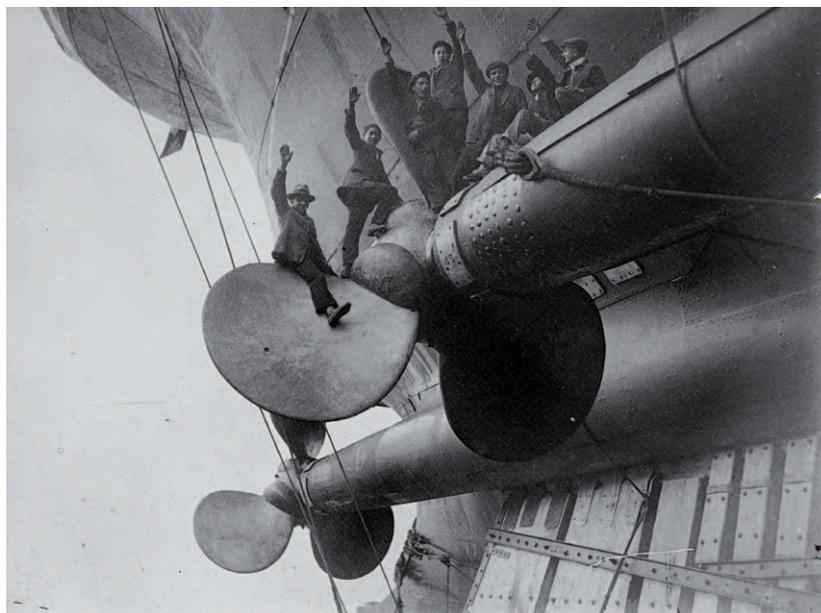
Nel 1995 vennero acquisiti i materiali fotografici della CGE (Compagnia generale elettrica) spa.

Nel 1997 l'Archivio fu socio fondatore dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale; durante l'anno venne stipulato pure un ac-

cordo con il Museo dell'industria e del lavoro “Eugenio Battisti” di Brescia per la realizzazione di uno spazio espositivo su Ansaldo e altre imprese liguri con manufatti d'epoca, ed una convenzione con la Fratelli Alinari di Firenze, per la gestione commerciale di 25.000 immagini fotografiche d'epoca tratte dall'Archivio.

Il 1998 vide l'avvio dell'attività didattica e divulgativa dell'Archivio presso le scuole medie superiori, ed un'altra importante acquisizione di materiali, questa volta nel settore dolciario, appartenuti alla nota impresa dolciaria Dufour.

Nel 1999 l'Archivio storico Ansaldo divenne membro



1927. Varo del transatlantico “Augustus”



1899. Varo dell'incrociatore “Garibaldi” nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente



1932. Varo del "Rex", che fu fino al 1991 il più grande transatlantico italiano

del comitato scientifico della Conferenza europea degli archivi. Fu anche l'anno dell'importante acquisizione dell'archivio della Finmare. Ebbe inoltre inizio la necessaria ridefinizione istituzionale in Fondazione.

Il grande giacimento di documenti inerenti all'attività industriale si è accresciuto ulteriormente, dopo che nel 2000 Finmeccanica e Provincia di Genova hanno dato vita alla "Fondazione Ansaldo. Archivio Economico delle Imprese Liguri ONLUS".

Le nuove accessioni, attualmente in fase di riordino e inventariazione, sono state nel periodo numerose: il fondo Costruzioni meccaniche industriali di Genova (1950-1970), il fondo Officine allestimento riparazioni navi di Genova (1930-1960), il fondo Daniele Luigi Milvio, che fu presidente e amministratore Ansaldo (1976-1983), il fondo Achille Rougier, che fu direttore del Cantiere navale di Livorno (1950-1970), e molti altri ancora.

Nel 2000 avviene il riconoscimento di personalità giuridica da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, l'acquisizione degli archivi economici Costa e Perrone, quella dell'archivio fotografico della Giacomo Patrone sas di Genova, l'accordo con RAI Trade per la commercializzazione all'estero del patrimonio filmico della Fondazione e, il 22 maggio, la visita inaugurale

del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. L'anno successivo vede la convenzione con gli eredi per l'acquisizione e salvaguardia dell'archivio dell'architetto navale Giovanni Zoncada, oltre all'ultima grande acquisizione, riguardante l'Archivio "Gerolamo Gaslini", indispensabile per lo studio e la salvaguardia delle carte di uno dei più attivi filantropi ed imprenditori del Novecento italiano. L'impero economico di Gaslini (Monza, 1877 - Genova, 1964) comprendeva decine di società, tra cui gli "Oleifici Gaslini", la "Genepesca", la Banca Belinzaghi. Tra i suoi interventi di puro mecenatismo vanno ricordati l'acquisto negli anni Trenta per trentacinque milioni di lire della *Pietà Prenestina* di Michelangelo, per donarla allo Stato (evitandone il trasferimento negli Stati Uniti), il restauro dell'Ara Pacis di Roma, il dono di manoscritti e incunaboli alla Biblioteca dell'Università di Genova e all'Accademia di Brera di Milano, e la fondazione, nel 1931, dell'Istituto "Giannina Gaslini", il maggiore ospedale pediatrico italiano, progettato in seguito alla morte prematura della figlia Giannina (probabilmente a causa di una peritonite non diagnosticata in tempo), che fece maturare nell'imprenditore l'idea della creazione di un ospedale specializzato nella cura dei bambini.

Nel 2004 inizia la collaborazione con il Centro per la



1913. Un operaio posa accanto a una caldaia Ansaldo

cultura d'impresa di Milano per la realizzazione della rivista "Culture e Impresa".

L'anno seguente viene istituita, presso la Fondazione Ansaldo, la sezione ligure dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale (AIPAI), a cui segue l'affiliazione alla FIAF (Fédération Internationale des Archives du Film) di Bruxelles.

Nel 2006 vengono acquisiti l'archivio cinematografico del Cantiere navale Fincantieri del Muggiano (SP), e quello della società Elettrafilm di Genova. Il Ministero per i beni e le attività culturali dichiara inoltre di "notevole interesse storico" gli archivi: Consiglio di fabbrica dello Stabilimento meccanico di Sampierdarena, Dufour, Finmare, Ilva-Italsider, Manzitti, Ocren-Italtrafo, Pellizzari, Rougier, Steno, Zoncada, già custoditi dalla Fondazione.

L'anno successivo vengono acquisiti l'archivio storico del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, oltre a quello della "Acciaierie e Ferriere di Bolzaneto", della "Società Agricola Industriale", della ditta "Luigi Pittaluga Vapori", nonché l'archivio audiovisivo "Giorgio Bergami", tra i maggiori fotografi genovesi del Novecento. Sempre nel 2007, inoltre, la Regione Liguria si affianca come Socio fondatore a Provincia di Genova, Comune di Genova e Finmeccanica.

Nel 2010 la Fondazione entra a far parte dell'AICI (Associazione delle istituzioni di cultura italiane).

Attualmente la Fondazione Ansaldo - Gruppo Finmeccanica mette a disposizione della comunità scientifica oltre 15 chilometri di documenti societari, contabili, amministrativi e tecnici prodotti dalla metà del secolo XIX, da molte delle maggiori imprese italiane degli ultimi 150 anni.

Per le diverse modalità di conservazione e inventariazione che richiede e anche per la differente utenza che richiama, tutto questo immenso patrimonio di documenti è ripartito e gestito in cinque distinte sezioni dell'Archivio: la *Sezione fondi archivistici*, la *Sezione materiali fotografici*, la *Sezione materiali filmici e audiovisivi*, la *Sezione fonti orali*, e la *Sezione raccolte*.

Per quanto riguarda la *Sezione fondi archivistici*, i duemila metri di documentazione accessibile alla consultazione sono costituiti da circa 20.200 buste, e sono ripartiti tra Fondo Ansaldo (2.584 buste, dal 1853), Fondo Ilva (6.000 buste, dal 1883), Fondo Finmare (2.100 buste, dal 1936), Fondo Dufour (1.500 buste, dal 1829), Fondo Costa (5.000 buste, dal 1929), Fondi Aggregati (3.000 buste, dal 1853). Si tratta in totale, come si è detto, di quasi due milioni di documenti, compresi i 700.000 dell'archivio di Ferdinando Maria Perrone

(Alessandria, 1847 – Genova, 1908), direttore dell'Ansaldo dal 1902, naturalmente di straordinaria importanza per la storia contemporanea italiana.

Per quanto riguarda la *Sezione fotografica* sono state fino ad oggi raccolte circa 400.000 immagini, tra lastre originali, negativi e stampe, che offrono una panoramica delle molteplici attività industriali di Ansaldo e di altre imprese a partire dalla fine del secolo XIX. Si tratta, anche in questo caso, di materiali in continua espansione. Dal 1989 l'utente dell'Archivio ha la possibilità di accedere direttamente ad una scelta di 35.000 delle immagini descritte, memorizzate su videodisco, ed associate singolarmente ad una scheda catalografica memorizzata in un elaboratore. La scheda attraverso cui è possibile rintracciare la fotografia desiderata, è stata costruita immettendo una serie completa di tre tipi di informazioni-chiave:

- *tematico/denotative* (quali soggetto, unità produttiva, attività, data, committenza e destinazione del prodotto);
- *connotative* (quali presenze umane, interni, esterni, panoramiche, scritte);
- di *dati tecnici e archivistici* (quali fondo di appartenenza, autore, dimensioni del positivo, supporto negativo, collocazione del positivo e del negativo, didascalie e serie originaria).

La ricerca delle immagini avviene dunque attraverso l'interrogazione, singola o incrociata, di 21 campi chiave (con oltre 1.500.000 parole di ingresso) e permette sia di rintracciare una precisa fotografia di cui si conoscono solo alcuni dati, sia tutto ciò che rimanda ad uno specifico soggetto, autore, luogo o a una particolare data. Il data base impiegato è stato l'IMDM della Battelle University, mentre il software è creazione originale dei sistemi informativi Ansaldo.

La *Sezione materiali filmici e audiovisivi* è costituita dall'Ar-

chivio cinetecario della Liguria, che conserva attualmente circa 5.000 filmati che documentano i più diversi aspetti della vita economica, sociale e culturale della Liguria e non solo, a partire dai primissimi anni del Novecento.

La *Sezione Fonti orali*, avviata con l'iniziativa "La Liguria del saper fare si racconta" (luglio 2006), conserva e mette a disposizione testimonianze orali sulle attività lavorative e professionali presenti nel sistema economico ligure.

La recente *Sezione Raccolte* comprende varie categorie di materiali eterogenei non rientranti nelle precedenti sezioni ma non meno importanti, quali disegni tecnici e industriali, manufatti d'epoca e cimeli, registri navali, titoli azionari e obbligazionari.

Per la vastità e l'importanza della documentazione conservata ai fini dell'analisi economica, storica e sociologica, e per le innovazioni metodologiche e tecnologiche introdotte nell'archivistica, la Fondazione Ansaldo si configura pertanto nello specifico settore come il maggior polo archivistico del nostro paese. Sono infatti a disposizione della comunità scientifica oltre 2 milioni di documenti, in continua crescita.

Per informazioni:

Fondazione Ansaldo.

Archivio economico delle imprese liguri

Corso F.M. Perrone 118, 16161 Genova

tel. 010.8594130 / 8594125

fax 010/8594198

e-mail: info@fondazioneansaldo.it

Presidente: Luigi Girdali

Direttore: Giovanni Maria Volpato

ABSTRACT

Ansaldo Foundation, the most important Italian documentation centre of business history is the subject of the article. It was established in Genoa in 1980 to collect the documents of the archive of Ansaldo company, one of the oldest Italian engineering industries (established in 1853) whose activity covered many sectors ranging from ships to planes and from engines to weapons. Ansaldo Foundation grew up in the following years, acquiring many other business archives and libraries of the Ligurian area. The collected materials include now different documents, like posters, pictures, audio and video tapes.